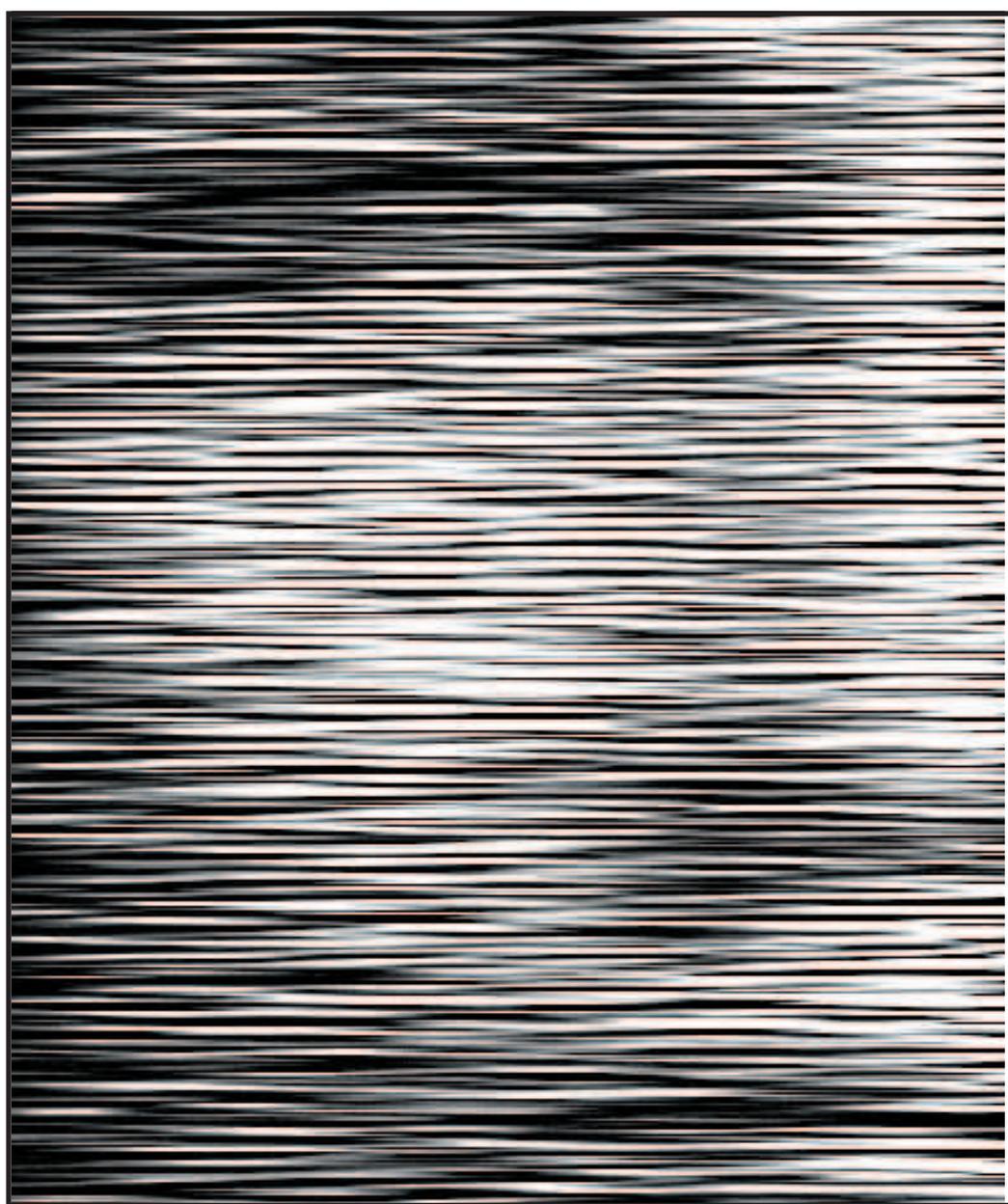


l'Unità estate

LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE

Ritratti



Le fotografie ravvicinate del terzo tipo di Paul Thorel

Le sue, dice Paul Thorel, sono «fotografie a memoria». È in corso all'Istituto francese di Firenze la sua mostra «Ritratti». L'impatto è spiazzante: migliaia di linee sovrapposte che, nella messa a fuoco, fanno emergere volti e di ognuno di questi volti, in un terzo tempo dello sguardo, l'intensità di un'espressione.

Il calendario del popolo: la parola di oggi è «Passi»

ALL'INTERNO alle pagine 30-31

«Quasi quasi mi sbattezzo»: le istruzioni a fumetti

ALL'INTERNO alle pagine 32-33

Pescirosi a niuorc Jovanotti

L'artista delle ombre

C'è un artista che gira nelle notti di New York e dipinge sui marciapiedi e sui muri le ombre proiettate dai carrelli stradali, delle biciclette parcheggiate, dai cespugli, dai bidoni della spazzatura attraverso la luce dei lampioni della città ripassandole con pennello e vernice. Al mattino quando arriva la luce naturale si trovano queste ombre finte. Le ombre delle cose sono la prima idea di racconto che conosciamo. Mi ha sempre affascinato l'ombra delle cose, questa cosa che appartiene alle cose ma non ha consistenza. Affascina e fa un po' paura. Ogni oggetto ha un'ombra, viventi e non viventi sono accomunati dalla possibilità di un'ombra. Le ombre fatte con le mani per creare animali e profili umani sul muro sono un'arte che tutti i bambini conoscono, una magia alla portata di tutti. Il cinema nasce da lì. Una delle definizioni che certi mistici danno dell'esistenza terrena è che noi siamo l'ombra della luce, luce divina, il raggio di creazione.



Ieri sera abbiamo suonato in quintetto sul tetto di una galleria d'arte in Chelsea.

Bellissimo. Ho preparato un montaggio di scene italiane di grande cinema da Fellini a Dario Argento e ci abbiamo improvvisato sopra di tutto da Domenico Modugno ai Bee Gees con pronuncia da Rocky Balboa. Su youtube ci sono già dei pezzi. Domani entriamo in studio per tre giorni. Domani sera suoniamo al Nublu ma dalla mattina siamo a Brooklyn in uno studio da sogno a registrare quello che ci viene. Forse faccio un disco americano che racconta questa esperienza con questi musicisti. Un disco fatto in 3 giorni. Forse.



Antropologia e immagini dell'Ape, la tre ruote proletaria che rivoluzionò il traffico

ALL'INTERNO alle pagine 34-35